

31 dicembre per proteggere la migrazione pre nuziale degli stessi (Linee Guida Beccaccia -ISPRA 2010)”.

Premesso che **in assenza di informazioni** (sia in tutta Italia che nella sola Sicilia) dovrebbe prevalere il principio di precauzione, si segnala che come riportato in Radia et al., (2006 – *La beccaccia (Scolopax rusticola) nella Tenuta Presidenziale di Costelporziano. Min. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Istituto Nazionale Fauna Selvatica* - pag 10) “**i dati storici indicano che l'Italia è interessata da un ampio fronte di migrazione, con popolazioni provenienti da aree di nidificazione distinte che sembrano svernare in settori differenti della nostra penisola (Garavini 1978). Da recenti ricerche la popolazione del centro Italia potrebbe avere un asse di migrazione che passa per i Balcani e si spinge fino alle aree più settentrionali della Russia (Aradis et al. 2001).**”

Nella buona sostanza, ciò che vuole sostenersi è che quanto asserito dall'amministrazione regionale in ordine alla situazione della Beccaccia in Sicilia, non solo fa riferimento alle popolazioni francesi (**che poco hanno a che vedere con le popolazioni Italiane, siciliane in particolare - SIC!**), ma neppure è credibile che le tipiche aree di svernamento francesi presentino, come sostenuto dall'amministrazione, caratteristiche climatiche analoghe a quelle siciliane!

A conferma dell'origine geografica delle popolazioni svernanti siciliane si riporta quanto contenuto in una recente pubblicazione prodotta